

## CAMERA DEI DEPUTATI

### XVII LEGISLATURA

Resoconto stenografico dell'Assemblea  
Seduta n. 837 di mercoledì 19 luglio 2017

#### **Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017 (A.C. 4505-A).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 4505-A: Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2017. Ricordo che nella seduta del 10 luglio si è conclusa la discussione sulle linee generali e il rappresentante del Governo è intervenuto in sede di replica, mentre la relatrice vi ha rinunciato.

#### *(Esame degli articoli - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, e degli emendamenti presentati. Avverto che, fuori dalla seduta, le proposte emendative 2.9 Tancredi, 11-bis.020 e 11-bis.021 Sani sono state ritirate dai presentatori.

Avverto, inoltre, che il Governo ha presentato l'emendamento 2.100 e che la Commissione ha presentato gli emendamenti 2-bis.200 e 4.200, che sono in distribuzione.

Le Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) hanno espresso i prescritti pareri, che sono in distribuzione. In particolare, la V Commissione ha formulato tre condizioni sul testo del provvedimento, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, che saranno poste in votazione ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento.

Sempre la Commissione bilancio ha condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il parere favorevole sul testo dell'articolo 4 del provvedimento all'approvazione dell'emendamento 4.22 Sereni, come riformulato nel senso indicato nel parere.

Al fine di recepire tale ultima condizione della Commissione bilancio, la XIV Commissione ha presentato il subemendamento 0.4.22.200, che è in distribuzione.

Ricordo che, con riferimento all'esame della legge europea, l'articolo 126-ter, comma 4, ultimo periodo, del Regolamento dispone che gli emendamenti dichiarati inammissibili in Commissione non possono essere ripresentati in Assemblea.

Parallelamente, con riguardo agli emendamenti presentati direttamente per l'esame in Assemblea, sono ammissibili, per prassi consolidata, solo quelli riconducibili, ai sensi del già richiamato articolo 126-ter, comma 4, all'oggetto proprio della legge europea, come definito dalla legislazione vigente e, quindi, dall'articolo 30, comma 3, della legge n. 234 del 2012, che, alle lettere b) e c) richiama, rispettivamente, le disposizioni: modificative o abrogative di disposizioni statali vigenti oggetto di procedure di infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti della Repubblica italiana o di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea; necessarie per dare attuazione o per assicurare l'applicazione di atti dell'Unione europea.

Sempre per prassi, sono, altresì, ritenute ammissibili le proposte emendative volte a rispondere a procedure di precontenzioso EU Pilot.

In conformità ai predetti criteri di ammissibilità, non risultano pertanto ammissibili, ai sensi degli articoli 89 e 126-ter, comma 4, del Regolamento, le seguenti proposte emendative, non previamente presentate in Commissione e non dirette a dare attuazione a specifici obblighi normativi posti dall'ordinamento dell'Unione europea: 1.20 Rubinato, che interviene sulle materie oggetto delle prove degli esami di Stato per l'abilitazione alla professione forense; 1.21 Mazziotti Di

Celso, relativo ai termini per l'iscrizione all'albo speciale per il patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori; 2-bis.020 Minnucci, in materia di Autorità nazionale competente per la gestione dei diritti d'autore; 6.021 L'Abbate, volto a integrare l'elenco delle indicazioni dei prodotti preconfezionati di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 309 del 1992; 6.022 Dadone, concernente il trattamento fiscale dell'attività di raccolta dei tartufi (la cui relativa procedura di infrazione risulta già conclusa); 10.020 Fragomeli, volto ad estendere il sistema informatico integrato attualmente previsto all'articolo 1-bis del decreto-legge n. 105 del 2010 per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas anche al settore idrico; 11.020 e 11.021 Borghi, in materia di modalità applicative del contributo di sbarco di cui al decreto legislativo sulle isole minori, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 23 del 2011; 11-bis.023 Marco Di Maio, recante disposizioni relative agli impianti di generazione energia alimentati da bioliquidi sostenibili; 13.020 Manfredi, in materia di garanzia a copertura delle obbligazioni assunte dai soggetti partecipanti al sistema di remunerazione della capacità, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 379 del 2003.

*(Esame dell'articolo 1 - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 e delle proposte emendative ad esso presentate.

EMILIANO MINNUCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per un chiarimento sull'inammissibilità? Prego, ne ha facoltà.

EMILIANO MINNUCCI. Presidente, sì, vorrei chiedere un approfondimento sulla inammissibilità di questa mia proposta emendativa, visto che, è vero che non è in corso una procedura di infrazione, ma è vero anche che Agcom ha avviato un'istruttoria nei confronti della SIAE per abuso di posizione dominante e, in questo caso, credo che valga il motto: prevenire è meglio che curare. Quindi, diciamo che c'è una posizione di oggettivo precontenzioso, che lei citava fra i casi di specie, e dunque vorrei che venisse specificato il perché della inammissibilità dell'articolo aggiuntivo, dicendo fin da subito che su questa materia della liberalizzazione del mercato dei diritti d'autore, laddove permanesse l'inammissibilità, mi avvio a presentare una specifica proposta di legge in materia o, comunque, a valutare in altro provvedimento la possibilità di reinserire questo tema, che io ritengo assolutamente cruciale ed importante per questo segmento e che investe migliaia di artisti e di cittadini consumatori.

PRESIDENTE. Sono state sollevate obiezioni relativamente alla pronuncia di inammissibilità dell'articolo aggiuntivo 2-bis.020 Minnucci, volto a prevedere la possibilità che l'attività di intermediazione in materia di diritti d'autore sia svolta, oltre che dalla SIAE, anche da altri enti e organismi di gestione indipendente.

Come già ricordato, ai fini della valutazione dell'ammissibilità degli emendamenti riferiti alla legge europea, occorre far riferimento al contenuto proprio della medesima, come definita dalla legislazione vigente. Al riguardo, l'articolo 30, comma 3, della legge n. 234 del 2012, alle lettere b) e c), individua, quale contenuto proprio, le disposizioni modificative o abrogative di disposizioni statali vigenti oggetto di procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea nei confronti della Repubblica italiana o di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, o quelle necessarie per dare attuazione o per assicurare l'applicazione di atti dell'Unione europea.

La proposta emendativa in questione non risponde ai requisiti sopra richiamati, essendo volta a modificare una scelta di merito effettuata dal legislatore nazionale nel recepire la direttiva 2014/26/UE, senza che tale intervento risulti collegato ad una specifica esigenza di adeguamento alla normativa europea o al superamento di procedure di infrazione di precontenzioso in corso.

Del resto, proprio per le medesime ragioni, in sede referente sono state dichiarate inammissibili proposte emendative che recavano interventi analoghi: 2.03 e 2.04 Battelli.

Alla luce di tali elementi, non posso che ribadire la decisione circa l'inammissibilità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1, il collega Mazziotti Di Celso. Ne ha facoltà.

ANDREA MAZZIOTTI DI CELSO. Grazie, Presidente. Il mio intervento è finalizzato a una richiesta alla relatrice, rapidissima. Visto che con questa legge cerchiamo di ridurre le procedure di infrazione, che si sono ridotte poi recentemente, quasi dimezzate, rispetto a tre anni fa, la richiesta di intervento è la seguente: l'Unione europea, la Commissione, alla fine della scorsa settimana, ha contestato una nuova norma nel codice degli appalti, molto specifica, che prevede che il termine per i certificati di pagamento, cioè per il pagamento degli acconti sugli appalti, debba essere non inferiore a 45 giorni, il che è in violazione diretta di una direttiva europea che prevede i pagamenti entro 30 giorni. Basterebbe un emendamento di una riga che modifichi il codice degli appalti, all'articolo 113-bis, dicendo: "la parola 45 è sostituita dalla parola 30". Richiede qualche minuto di verifica e potrebbe evitare al nostro Paese una procedura di infrazione e, quindi, credo che sarebbe un intervento utile.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di intervenire, invito la relatrice e il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 1.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Grazie, Presidente. Sull'articolo aggiuntivo 1.022 Baruffi, il parere è favorevole, mentre sull'articolo aggiuntivo 1.021 Baruffi c'è un invito al ritiro.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo esprime parere conforme alla relatrice, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 1.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 1.022 Baruffi, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 1.021 Baruffi. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Baruffi. Ne ha facoltà.

DAVIDE BARUFFI. Grazie, Presidente. È una proposta emendativa che, come la precedente, prova a rafforzare le misure di tutela delle nostre imprese in particolare per quanto riguarda la violazione dei diritti d'autore. Ancora nella giornata di lunedì abbiamo presentato la Relazione in materia di contrasto alla contraffazione e alla pirateria on line qui in Aula, un lavoro compiuto congiuntamente da tutta la Commissione, e la abbiamo approvato all'unanimità. Ne sono scaturite queste due proposte. Devo dire che grazie a una buona collaborazione con la relatrice e con il Governo siamo arrivati a un punto di intesa avanzato. Ritiro quindi l'articolo aggiuntivo 1.021e mi riservo di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

*(Esame dell'articolo 2 - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2 e delle proposte emendative ad esso presentate. Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti 2.20 Busto e 2.6 Busto. Mi risulta che l'emendamento 2.9 Tancredi sia stato ritirato.

PRESIDENTE. Sì.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 2.100 del Governo e sull'emendamento 2.7 Busto.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo esprime parere conforme alla relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.20 Busto. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.20 Busto, con i pareri contrari della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.6 Busto, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.100 del Governo, con il parere favorevole della Commissione.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.7 Busto, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame dell'articolo 2-bis- A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2-bis e delle proposte emendative ad esso presentate. Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2-bis.200, mentre esprime parere contrario sull'emendamento 2-bis.20 Catalano.

PRESIDENTE. Poi c'è l'emendamento 2-bis.300?

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Non è presente nel fascicolo degli emendamenti.

PRESIDENTE. È l'emendamento della Commissione Bilancio.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. La Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 2-bis.300 da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento, con la riformulazione.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo esprime parere conforme alla relatrice.

PRESIDENTE. La ringrazio. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2-bis.200 della Commissione, con il parere favorevole del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2-bis.20 Catalano. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Catalano. Ne ha facoltà.

IVAN CATALANO. Presidente, l'articolo 2-bis, che è stato introdotto in Commissione politiche europee, introduce il tema del modem libero. Il Governo ha presentato un suo emendamento, che riprendeva l'argomento che avevo trattato io con il mio emendamento presentato nella medesima Commissione, che attua l'impegno che il Governo aveva preso a seguito del mio interesse manifestato con le mie interrogazioni parlamentari. Il punto è che la proposta che il Governo dà per risolvere il problema dell'azione da parte dei provider nell'ostacolare l'utente nel dotarsi del proprio terminale di rete per connettersi a Internet è l'impianto sanzionatorio. Io reputo del tutto inefficace l'impianto sanzionatorio proposto del Governo, perché prevede una forbice edittale da 120 mila euro a 2 milioni e mezzo di euro per quei provider che violano il regolamento europeo impedendo all'utente di esercitare la propria libertà nella scelta dei dispositivi.

Con il mio emendamento suggerivo di usare un metodo proporzionale, ovvero in proporzione al fatturato, prevedendo un minimo del 2 per cento a un massimo del 5 per cento, per introdurre un sistema fortemente deterrente, perché reputo che la libertà degli utenti nel dotarsi del proprio dispositivo di connessione alla rete sia una libertà da garantire, e penso che il Governo dovrebbe mettersi dalla parte degli utenti, quindi prevedere un sistema fortemente deterrente per dare anche un segnale al cittadino che è dalla parte dell'utente e non dalla parte del provider.

Questa è la ratio del mio emendamento, non capisco perché il Governo prevede un parere contrario, così come la relatrice, e, nel caso, chiedo se ne possono dare spiegazione, perché credo che per garantire questa libertà dobbiamo dare un effetto deterrente, anche perché, qualora si dovessero presentare anche un migliaio di segnalazioni all'autorità, queste sfocerebbe in un'unica sanzione verso il provider, che, nel caso fosse individuata dall'autorità come la minima della forbice edittale, sarebbe veramente un atto nei confronti del cittadino che non rende giustizia, in quanto il provider potrà altamente non interessarsi della sanzione e continuare con l'azione di violazione del

regolamento. Questo è quanto dell'emendamento, quindi volevo anche chiedere conto alla relatrice e al Governo del perché un parere negativo su questo fronte, e per quale motivo invece si è scelta una forbice edittale così irrisoria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la collega Galgano. Ne ha facoltà.

ADRIANA GALGANO. Presidente, intervengo a titolo personale: sottoscrivo l'emendamento, ne condivido fortemente l'ispirazione, e chiedo al Governo di riconsiderare il suo parere.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, il collega Quintarelli. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE STEFANO QUINTARELLI. Presidente, intervengo per sottoscrivere l'emendamento 2-bis.20 Catalano.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2-bis.20 Catalano, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2-bis.300, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2-bis. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il collega Catalano. Ne ha facoltà.

IVAN CATALANO. Presidente, intervengo brevemente per annunciare il voto di astensione mio personale, e mi auguro del mio gruppo, su questo articolo. Infatti, comunque sia, rendiamo merito al Governo di aver introdotto il regime sanzionatorio, altrimenti il cittadino non avrebbe potuto fare ricorso nel caso in cui il provider avesse negato la libertà all'utente del proprio modem per connettersi alla rete, però riteniamo comunque insoddisfacente l'impianto sanzionatorio, in quanto noi prediligevamo invece un sistema proporzionale al fatturato. Quindi, ci asterremo su questo articolo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2-bis, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

### *(Esame dell'articolo 3 - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata. Nessuno chiedendo di parlare, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Presidente, sull'emendamento 3.1 Ferraresi, parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.1 Ferraresi, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame dell'articolo 4 - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso presentate. Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Parere contrario sugli emendamenti 4.20 e 4.21 Ferraresi e 4.3 Battelli. Parere favorevole sul subemendamento 0.4.22.200 della Commissione e sull'emendamento 4.22 Sereni.

Parere contrario sugli emendamenti 4.24 e 4.25 Ferraresi, 4.26 Giorgia Meloni, 4.7, 4.6 e 4.5 Gianluca Pini. Parere favorevole sull'emendamento 4.200.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Conforme alla relatrice, Presidente.

PRESIDENTE. Adesso andiamo all'emendamento 4.20 Ferraresi. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.20 Ferraresi, su cui i pareri sono contrari.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.21 Ferraresi, su cui i pareri sono contrari.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.3 Battelli, su cui i pareri sono contrari.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.4.22.200 della Commissione, su cui il parere è favorevole.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.22 Sereni, nel testo subemendato, su cui i pareri sono favorevoli.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

L'emendamento 4.23 Ferraresi è precluso dalla votazione dell'emendamento 4.22, appena votato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.24 Ferraresi, con il parere contrario di Commissione e Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.25 Ferraresi, su cui i pareri sono contrari.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.26 Giorgia Meloni, parere contrario di Commissione e Governo. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto la deputata Petrenga. Ne ha facoltà.

GIOVANNA PETRENGA. Grazie Presidente. Solo per precisare che con quest'emendamento il gruppo Fratelli d'Italia - e in modo particolare ci teneva la nostra Presidente, l'onorevole Meloni - teneva a dare un apporto e un contributo ad eliminare un obbrobrio, che era stato commesso prima, quello di far pagare le spese alle vittime, qualora non poteva pagare chi aveva commesso il reato. Quindi, noi aggiungevamo al danno anche la beffa.

Oggi noi ci ritroviamo, invece, che con i soldi del fondo si vanno a coprire le spese di chi ha commesso il reato, quindi la sostanza non cambia. Mentre invece le vittime possono aspettare, per quello che è dovuto loro come risarcimento danno. Quindi, se continuiamo di questo passo, noi alimentiamo che questi fenomeni si verifichino e si proliferino, perché tanto non ci sono danni per chi li commette.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.26 Giorgia Meloni, su cui i pareri sono contrari.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.7 Gianluca Pini, su cui i pareri sono contrari.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.6 Gianluca Pini, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.5 Gianluca Pini, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.200 della Commissione, con il parere favorevole del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Chiedo alla relatrice il parere sugli articoli aggiuntivi.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Presidente, articolo aggiuntivo 4.022 Giulietti, favorevole; 4.020 Mazziotti Di Celso, contrario; 4.021 Giulietti, favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 4.022 Giulietti, su cui i pareri sono favorevoli.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Ricordo che l'articolo aggiuntivo 4.020 Mazziotti Di Celso è assorbito dall'approvazione dell'articolo aggiuntivo 4.022 Giulietti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 4.021 Giulietti, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame dell'articolo 6 - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata. Nessuno chiedendo di parlare, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Presidente, emendamento soppressivo 6.1 Gianluca Pini, parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Parere contrario.

PRESIDENTE. Poiché c'è solo un emendamento riferito all'articolo 6, che è un emendamento soppressivo, si vota per il mantenimento dell'articolo 6.

Passiamo, dunque, ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul mantenimento dell'articolo 6.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame dell'articolo 7 - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7 e dell'unico articolo aggiuntivo ad esso presentato. Nessuno chiedendo di parlare, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Presidente, articolo aggiuntivo 7.020 Fantinati, parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 7.020 Fantinati. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il collega Fantinati. Ne ha facoltà.

MATTIA FANTINATI. Grazie, Presidente. Noi sappiamo quanto il tema del ritardo dei pagamenti sia un tema prioritario per le imprese. Abbiamo tempi biblici. L'Italia è stata sanzionata perché è stata una dei peggiori pagatori d'Europa e addirittura siamo agli ultimi posti. Denuncio qui oggi quello che succede, cioè che molto spesso, soprattutto negli appalti e soprattutto con l'amministrazione pubblica, quando si disegna un appalto si mettono in piccolo scritte delle norme di modo tale che se vi è un ritardo nei pagamenti poi l'azienda appaltatrice non possa chiedere gli interessi di mora. Insomma, se tra privati questo succede con lo Stato è un creditore più privilegiato di altri.

Sappiamo quanto sia importante per le imprese che subiscono dei ritardi nei pagamenti poter quanto meno compensare con le cartelle esattoriali, perché molto spesso le imprese non sono in grado di pagare i propri dipendenti perché vantano dei crediti da una pubblica amministrazione che non riesce a pagarli e che ritarda di 200-300 giorni, ma abbiamo esempi anche di 400 giorni. Molto spesso le aziende falliscono perché lo Stato non paga i suoi debiti. Come si può pretendere che le aziende paghino regolarmente le tasse? Qual è l'esempio che noi diamo? Abbiamo sempre detto ed è sempre passato che se un'azienda vanta dei crediti con la pubblica amministrazione quantomeno può compensarli con le proprie cartelle esattoriali. Questo è sempre stato accettato salvo una volta quest'anno, perché nella legge di stabilità del 4 dicembre non passava nulla del MoVimento 5 Stelle perché si doveva promuovere il referendum.

Allora, ve lo lasciamo. Prendetevi la vittoria, ma fate qualcosa per le imprese, fate qualcosa per questo emendamento, perché altrimenti non lamentiamoci se poi le imprese se ne vanno all'estero perché lo Stato non si fida più di loro (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 7.020 Fantinati, su cui i pareri sono contrari.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

*(Esame dell'articolo 8 - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso presentate. Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Sull'emendamento 8.5 Matarrelli, parere favorevole. Sull'emendamento 8.2 Ciprini, parere contrario. Sull'emendamento 8.3 Ciprini, parere contrario. Sull'emendamento 8.6, parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo è conforme. Solo sull'emendamento 8.5 Matarrelli il parere è favorevole con la seguente riformulazione: “sentiti il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione”. Su tutto il resto, è conforme.

PRESIDENTE. Chiederei alla relatrice se è d'accordo con questa riformulazione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Riformulazione accolta.

PRESIDENTE. Quindi, il suo parere è favorevole con la stessa medesima riformulazione del Governo. Bene.

Se non ci sono interventi sull'emendamento 8.5 Matarrelli, chiedo ai presentatori se accettino la riformulazione. Albini? Bene, prendo atto che accetta la riformulazione.

Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.5 Matarrelli, con i pareri favorevoli, così come riformulato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.2 Ciprini, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.3 Ciprini, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.6 Matarrelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame dell'articolo 9 - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 e delle proposte emendative ad esso presentate. Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Sull'emendamento 9.21 Gianluca Pini, parere contrario. Sull'emendamento 9.5 Zaccagnini, parere favorevole. Sull'emendamento 9.20 Fiorio, parere favorevole. Sull'emendamento 9.6 Zaccagnini, parere contrario. Sull'articolo aggiuntivo 9.050 del Governo, parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Conforme, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.21 Gianluca Pini, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.5 Zaccagnini; i pareri sono favorevoli.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.20 Fiorio, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9.6 Zaccagnini, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 9.050 del Governo, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

--

*(Esame dell'articolo 9-bis - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9-bis e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata. Invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9-bis.300, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento, i pareri sono favorevoli. È una condizione della Commissione bilancio.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9-bis, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame dell'articolo 9-ter - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9-ter e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata. Invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9-ter.300, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento, i pareri sono favorevoli.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9-ter, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame dell'articolo 10 - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10 e delle proposte emendative ad esso presentate. Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Grazie, Presidente. Sugli emendamenti 10.5, 10.4, 10.1 10.2 e 10.3 Daga, nonché sull'emendamento 10.7 Gianluca Pini, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Conforme.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.5 Daga, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.4 Daga, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.1 Daga, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.2 Daga, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.3 Daga, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10.7 Gianluca Pini, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame dell'articolo 11 - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11 e delle proposte emendative ad esso presentate. Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti 11.7 Zaccagnini e 11.5 Daga, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento 11.6 Gianluca Pini. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento 11.4 Daga e sugli

articoli aggiuntivi 11.06 Zolezzi e 11.07 Crippa; infine esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 11.022 Giulietti.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo esprime parere conforme a quello espresso dalla relatrice, tranne sull'emendamento 11.6 Gianluca Pini, su cui proponiamo la seguente riformulazione: aggiungere dopo “modificazioni” le parole: “per le attività espletate dal gestore unico del servizio idrico integrato”.

PRESIDENTE. La relatrice si uniforma al parere del Governo?

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Parere conforme.

PRESIDENTE. Il parere del Governo sull'articolo aggiuntivo 11.022 Giulietti?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo 11.022 Giulietti purché sia riformulato alla lettera c) nel modo seguente: “...non appena sia ragionevolmente possibile, del progetto di decisione compreso il verbale conclusivo dalla conferenza dei servizi di cui all'articolo 29, comma 5, del contenuto della decisione”. Questa è la prima riformulazione. Inoltre sostituire le parole “elementi” con le parole “con particolare riferimento agli elementi”. Con questa riformulazione il parere è favorevole.

PRESIDENTE. La relatrice si adegua?

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. La Commissione esprime parere conforme.

PRESIDENTE. Vorrei salutare a nome dell'Assemblea un gruppo di studenti e docenti della Stony Brook University di Long Island New York che assiste ai nostri lavori dalle tribune e che salutiamo (*Applausi*).

Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.7 Zaccagnini, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.5 Daga, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.6 Gianluca Pini. Prendo atto che l'onorevole Gianluca Pini accetta la riformulazione. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.6 Gianluca Pini, con il parere favorevole nel testo riformulato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11.4 Daga, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 11.06 Zolezzi, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 11.07 Crippa. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie, Presidente. Abbiamo già presentato la proposta emendativa in esame lo scorso anno. Il problema non è mai stato risolto: si tratta del problema annoso delle gare per le concessioni idroelettriche.

Noi chiediamo con questo articolo aggiuntivo che, nelle future gare per l'attribuzione delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche - che vengono prorogate di anno in anno e per cui siamo in procedura di infrazione per il fatto che proroghiamo di anno in anno queste concessioni idroelettriche - di fatto vi sia una modifica secondo cui il gestore uscente trasferisca a titolo oneroso a chi subentra tutto il relativo ramo d'azienda, comprensivo delle opere asciutte. Di fatto, le opere asciutte, non sono spesso funzionali a chi oggi deve subentrare a questa nuova attività, sostanzialmente sono opere che non sono strettamente correlate alla funzionalità dell'opera stessa. Uno dei motivi per cui le gare delle concessioni idroelettriche nel nostro Paese... almeno secondo quanto ci viene detto dal Ministero dello Sviluppo economico e dall'Autorità, è che non si sia ancora raggiunta una modalità di calcolo del valore residuo delle migliorie che il gestore fino ad oggi ha attuato.

Vi chiediamo di provare a dare uno scossone a questo sistema ingessato, che vede soprattutto molti imprenditori nel settore del ramo idroelettrico impossibilitati a subentrare alle concessioni oggi in essere, perennemente prorogate, nel corso degli anni, sempre ai medesimi gestori. Chi ci troviamo? Sempre i soliti noti.

Allora, vorremmo che fosse portato alla luce il fatto che chiedete liberalizzazioni in tutti i settori, casualmente sulle concessioni idroelettriche fate finta di non vedere che c'è una procedura di infrazione aperta, per la quale oggi evidentemente possiamo dare una risposta diversa, cioè possiamo consentire di mettere a gara almeno le opere bagnate, cioè, quindi, solo quelle strettamente funzionali alla produzione di energia elettrica e non anche tutti i fabbricati accessori e tutta una serie di interventi strutturali che non sono funzionali alla produzione di energia idroelettrica.

Per questo motivo, vi chiediamo di votare favorevolmente a questo articolo aggiuntivo, e chiediamo al Governo di esprimersi sul come mai questa procedura rimane aperta e, ancora una volta, non è in grado di prendere una posizione sul tema, né di dare rassicurazioni agli imprenditori del settore, che stanno aspettando da anni che questo mercato venga finalmente liberalizzato, che invece mantenete in regime totalmente monopolistico (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Presidente, molto brevemente, come l'onorevole Crippa sa, c'è un negoziato molto complesso in corso tra il Governo e la Commissione europea su questo tema; tema di grandissima importanza, come l'onorevole Crippa ha sostenuto. Il Governo sta dialogando anche con il mondo economico. L'articolo aggiuntivo che lei ha presentato, onorevole Crippa, non serve a chiudere la procedura di infrazione, non aiuta in maniera decisiva nel contenzioso con la Commissione europea, quindi riteniamo di dare parere contrario, pur condividendo gli obiettivi, cioè quello di chiudere in maniera favorevole a tutti gli interessi in gioco il contenzioso con la Commissione europea.

PRESIDENTE. Prego, deputato Crippa.

DAVIDE CRIPPA. Presidente, l'intervento del Governo deve essere commisurato al tempo. Non possiamo permetterci che un Ministero non sia in grado di risolvere un problema da due anni a questa parte, che ancora oggi stiamo cercando di risolvere il problema con gli stakeholder - principalmente uno solo - per comprendere qual è la modalità con cui noi dovremmo andare a indennizzare per le opere realizzate.

Credo che, se un Governo serio vuole arrivare in fondo a questa situazione e mettere finalmente le concessioni idroelettriche a bando di gara, lo può fare, se ha l'interesse politico di farlo; se, invece, è quello di mantenere lo status quo e di non toccare gli interessi dei soliti noti, noi arriveremo sempre con queste giustificazioni, con le quali, nonostante il sottosegretario scuota la testa, di fatto segnaliamo come, ancora una volta, su questo tema voi non avete prodotto nulla, fino ad adesso.

La nostra iniziativa non servirà? È limitata? Perfetto. Sono solo due anni che aspettiamo un provvedimento da parte di questo Governo, incapace di prendere atto di questa soluzione e di mettere in campo delle risorse necessarie e urgenti per mandare a bando di gara queste concessioni idroelettriche. Se invece cerchiamo solo di fare della demagogia, comprendiamo le parole del sottosegretario (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 11.07 Crippa, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 11.022 Giulietti, sul quale vi sono due proposte di riformulazione identiche da parte di Commissione e Governo. Prendo atto che si accetta la riformulazione. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 11.022 Giulietti, come riformulato, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

***(Esame dell'articolo 11-bis - A.C. 4505-A)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11-bis e delle proposte emendative ad esso presentate. Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Presidente, sull'emendamento 11-bis.21 Giulietti, parere favorevole. Sull'emendamento 11-bis.20 Gianluca Pini, parere contrario. Sull'articolo aggiuntivo 11-bis.022 Benamati, parere favorevole, purché riformulato, nel senso di sostituire, al comma 1, primo periodo, le parole “degli utenti domestici e delle imprese connesse in bassa tensione” con le

seguenti: “degli utenti elettrici che sostengono gli oneri connessi all'attuazione delle misure di cui ai commi 2, 3, 4, 5, 6 e 7”. Sull'articolo aggiuntivo 11-bis.024 Benamati, parere favorevole. Sull'articolo aggiuntivo 11-bis.05 Benamati, parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Parere conforme.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 11-bis.21 Giuliotti, con il parere favorevole della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

A questo punto, l'emendamento 11-bis.20 Gianluca Pini e la votazione dell'articolo 11-bis sono preclusi dall'ultima votazione che abbiamo fatto. Gli articoli aggiuntivi 11-bis.020 e 11-bis.021 Sani sono ritirati, quindi andiamo all'articolo aggiuntivo 11-bis.022 Benamati, su cui vi è parere favorevole con riformulazione. Prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il deputato Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Presidente, visto che sta passando un po' in sordina il tema, credo sia importante far capire a tutta l'Aula cosa state votando. Un minuto fa avete soppresso la norma che di fatto regolamentava l'utilizzo delle borse di plastica all'interno del panorama europeo, quindi, ancora una volta, non andiamo a risolvere la procedura d'infrazione: avete soppresso le modalità con cui si andava a gestire. Adesso fate di peggio: intervenite in materia degli energivori.

Quindi, qua vorrei comprendere, dalla tanto acclarata Commissione ambiente, che cosa mi dice sul fatto che, all'interno di quest'articolo aggiuntivo del collega Benamati, si va a fare uno sconto in bolletta agli energivori, che verrà caricato sulle bollette, una parte dei consumatori e una parte - la cosa più importante - di imprese alimentate in media tensione e che, quindi, non rientrano in quella fattispecie di imprese oggetto di sconto e, quindi, quelle in bassa tensione (le piccole e medie imprese) o quelle in alta tensione (le grandi imprese energivore). C'è una fetta consistente del nostro Paese, che sono le imprese alimentate anche in media tensione, per la quale non è il MoVimento 5 Stelle che segnala un ipotetico aumento dei costi, ma lo segnalano anche autorevoli quotidiani energetici e di settore.

Allora, io vorrei capire innanzitutto se, all'interno di quest'Aula, noi possiamo permetterci di votare un articolo aggiuntivo come questo, che non ha nemmeno una quantificazione di quanto potrà aumentare la bolletta delle imprese e quanto sarà la ricaduta anche sui cittadini. Perché quando viene detto che il 50 per cento della distribuzione verrà scontato dalla componente A3 sui cittadini, non verrà però specificato quanto, invece, aumenterà la bolletta di quelle imprese, che non sono energivore e non hanno lo sconto applicabile sulla componente tariffaria A3, ma sono tutte le altre imprese e il tessuto produttivo del nostro Paese.

Vogliamo capire e cercare di analizzare e quantificare? Io credo che questa non sia la sede opportuna per trattare quest'argomento. Tra l'altro, è stato respinto in Commissione, per poi ripresentarlo, con il nome del capogruppo della Commissione attività produttive del PD, in Aula uguale, praticamente identico.

Allora, qual è il motivo, se non quello politico? Perché, di fatto, il Ministro Calenda è da giugno che dice che ha un decreto pronto sugli energivori e non ha trovato un veicolo, nemmeno nel decreto sul Mezzogiorno per inserire questa tematica. È una tematica che deve essere affrontata in una maniera diversa, non nottetempo, con un articolo aggiuntivo, tra l'altro presentato ieri sera e che oggi ritroviamo nel fascicolo degli emendamenti! Salvo che poi la discussione sul tema è inesistente.

Vogliamo parlare delle modalità con cui noi oggi andiamo a non rendere virtuose quelle imprese, che faranno un passo verso l'efficienza energetica? Perché le condizioni che scrivete sono ridicole! E sono ridicoli, caro collega Benamati, i trenta giorni che voi date al Ministero. Sapete perché? Perché casualmente c'è di mezzo agosto (trenta giorni!) e viene approvato. Perché quando un emendamento viene scritto dall'opposizione viene chiesto un periodo di 90 o 120 giorni? Perché ci vogliono dei tempi, mentre qua è già tutto scritto nero su bianco (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*)? Ma ci si vuole intestare la paternità politica di questo salvataggio per non fare uno sconto a Calenda.

Io credo che, se vogliamo trattare il tema al di là delle questioni politiche di scontro, dobbiamo parlare di numeri e di costi, perché questa situazione è drammatica pensare che possa essere gestita in questo modo.

Presidente, concludo per poi riprendere il tema più avanti. La questione è che oggi noi ci troviamo con questo articolo aggiuntivo a mettere le mani nelle tasche delle imprese alimentate in media tensione all'interno del nostro Paese, per fare un favore sempre e solo ai soliti noti, uno su tutti, l'Ilva di Taranto (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. La ringrazio. C'è la collega Stella Bianchi.

STELLA BIANCHI. Io parlo anche trenta secondi, ma, se volete, parla prima il collega Benamati e io, poi, a titolo personale.

PRESIDENTE. Collega, quindi ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il collega Benamati? Ne ha facoltà.

GIANLUCA BENAMATI. Grazie, Presidente. Devo dire che avrebbe anche ragione il collega Crippa: parliamo del merito, non diamo delle sensazioni su un tema così importante.

Nel senso che qui parliamo di 1 milione di posti di lavoro e di 3 mila aziende e quest'argomento è completamente coerente in questa sede, in quanto si tratta di un adeguamento, dopo una lunga trattativa, ad alcune normative europee sugli aiuti di Stato.

Di cosa parliamo in quest'articolo aggiuntivo? Parliamo delle facilitazioni esistenti alle imprese, che hanno un alto consumo energetico. Di questo parliamo, di quelle imprese che sul mercato interno e sul mercato esterno si trovano a combattere, ad armi non pari, in una situazione di scarsa competitività, perché consumando molta energia, costosa in Italia, si trovano in condizioni difficili. Oggi queste imprese - lo ricordo al collega Crippa che lo sa meglio di me - godono già di un set di facilitazioni, che sono quelle dell'ex articolo 39, che vale 600 milioni, e della degressività, cioè della diminuzione dei costi al crescere del consumo, che vale 400 milioni. Così parliamo di numeri, non parliamo di questioni innominabili.

Da questo punto di vista, questo sistema cessa con la questione europea e col fatto che viene a modificarsi la tariffa il 1° gennaio 2018. Questo articolo aggiuntivo altro non fa che adeguare le norme di assistenza a questo tipo di aziende in ambito europeo alla normativa europea. Questo fa. Lo farà con un decreto ministeriale nel quale le facilitazioni saranno collegate al consumo in rapporto alle dimensioni e al volume di affari aziendale, al fatto che le aziende operino sul mercato interno o sul mercato esterno.

E, per quanto riguarda i costi, parliamo di un incremento - è vero - di quello che è oggi il carico da 1 miliardo ad 1 miliardo e 200 milioni - 1 miliardo e 400 milioni, come ha stimato anche per la relatrice il Servizio studi della Camera.

È una situazione che - richiamo - riguarda 1 milione di persone e 3 mila aziende. Dopodiché, devo dire che c'è stata una discussione e un dibattito nel mio gruppo su questo, perché questo tipo di facilitazioni è già esistente. Ma noi le aziende e le famiglie le vogliamo tutelare. Per cui, forse, al collega Crippa è sfuggito il comma 1 di questa proposta emendativa, nel quale si stabilisce che i risparmi (i risparmi!), che vengono effettuati sulla base del calo degli oneri generali, specificamente

quelli della componente A3 - che il GSE stabilisce essere in 2,7 miliardi dal 2016 al 2020 - siano devoluti per almeno la metà alle famiglie e alle imprese.

Forse è sfuggita all'Aula la riformulazione che ha proposto la relatrice al tema famiglie ed imprese a bassa tensione. Infatti, la relatrice ha proposto una riformulazione, che serve per ricomprendere meglio il perimetro dei beneficiati da questo sconto, che sono tutte le famiglie e tutte le imprese non energivore, cioè i soggetti che hanno partecipato al sostegno di queste agevolazioni.

Allora, noi con questo articolo aggiuntivo io non lo so se facciamo bene o facciamo male, però tagliamo le bollette, per gli italiani e per le imprese non energivore, e riformuliamo gli incentivi e le agevolazioni per le imprese energivore, perché noi vogliamo diminuire i costi per le famiglie, o, comunque, non aumentarli in questo senso, e sostenere la nostra impresa.

Questo è lo scopo di questo articolo aggiuntivo che va incontro a una lunga negoziazione del Governo in Europa, che ha dato esito positivo. E il collega - signor Presidente, per suo tramite - lo sa bene che ha dato esito positivo a maggio. Questo è il veicolo della legge europea. Credo che sia anche ben posizionato. Su questo credo che sia difficile effettivamente non esprimere per molti in quest'Aula un giudizio francamente positivo (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, la collega Stella Bianchi. Ne ha facoltà, per un minuto.

STELLA BIANCHI. Sì, grazie Presidente. È sulla questione bioshopper che il collega Crippa citava prima. Vorrei rassicurarlo per suo tramite. Il voto che abbiamo fatto prima di soppressione dell'articolo 11-bis è motivato dal fatto che a questa questione noi teniamo molto, e cioè la tutela dei bioshopper e la salvaguardia rispetto ad una procedura d'infrazione, al punto che l'intero gruppo del Partito Democratico della Commissione ambiente aveva presentato l'emendamento. Questa questione viene risolta da un emendamento identico, già presentato in Senato al decreto Mezzogiorno, che avrà un'approvazione più rapida, di quanto sarebbe invece consentito, se fosse rimasto in questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 11-bis.022 Benamati, con i pareri favorevoli, così come riformulato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo 11-bis.024 Benamati. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il collega Crippa. Ne ha facoltà.

DAVIDE CRIPPA. Grazie, Presidente. Riprendo una parte della discussione precedente e poi vado su questo tipo di misura proposta dall'articolo aggiuntivo 11-bis.024 Benamati.

PRESIDENTE. Atteniamoci all'argomento della proposta emendativa.

DAVIDE CRIPPA. Voglio soltanto segnalare come all'interno di una relazione presentata al Parlamento pochi giorni fa da parte dell'ENEA, struttura che il collega Benamati spero che conosca bene visto che ci ha lavorato, segnalo come quando si tratta il settore degli energivori, suddiviso per fonderie, cartiere e industria della ceramica, vengono dati dei numeri che dal punto dell'efficienza energetica gridano scandalo. Ci sono dei numeri allarmanti sul fatto che alcuni interventi, che prevedono dei tempi di ritorno di sei mesi, non vengono messi in atto dagli imprenditori. I tempi di ritorno medi stimati di questi interventi sono 3-4 anni, ma il risparmio che si potrebbe conseguire - ed è un numero che viene riassunto nell'analisi degli interventi di efficienza proposti a pagina 81 (e

se lo vada a vedere) - vengono dati dai TEP totali risparmiati, che sono pari a 21 mila TEP, cioè una cifra enorme a fronte di un investimento consistente di 40 milioni di euro.

Allora, ci sono degli interventi che devono essere incentivati. Noi non possiamo pensare di andare a fare uno sconto per gli energivori quando questi non hanno minimamente messo in campo nemmeno quelle misure per adeguare la loro industria ai livelli standard positivi medi europei. Ci sono linee di trasporto dell'aria compressa bucate che non vengono minimamente efficientate per il solo fatto che tanto costa di meno spendere più soldi, perché fondamentalmente il problema di quelle industrie è che sono a rischio di chiusura per un'esigenza di mercato globale. Voi oggi vi allineate eventualmente a un prezzo europeo ma vi dimenticate che attraversando il mare dall'altra parte abbiamo la Turchia che ha un regime di produzione e sarà sempre più competitiva su questi tipi di settori. Cerchiamo di svegliare il nostro Paese migliorando l'efficienza energetica.

Per quanto attiene all'emendamento in questione, voteremo favorevolmente perché in questo caso l'emendamento migliora il sistema di gestione del sostegno alla promozione delle rinnovabili, perché finalmente inquadra un tema che garantiva, purtroppo, incertezza fino a questo momento e adesso, con questa modalità, sembrerebbe dare una regolamentazione maggiore rispetto al tema dell'incentivazione delle rinnovabili (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il collega Sanna. Ne ha facoltà.

FRANCESCO SANNA. Presidente, io parto dall'emendamento in discussione che ha il valore di sbloccare la possibilità per il nostro Paese di rifinanziare le fonti rinnovabili in maniera intelligente e più efficiente rispetto a ciò che facciamo oggi, introducendo il principio della neutralità tecnologica dove lo Stato vorrà introdurlo che vuol dire: non mi fissa su una modalità di produzione di fonte rinnovabile ma metto a gara e faccio competere la migliore tecnologia, possibilmente italiana, in questo campo.

Però, l'intervento e il dibattito che si è avuto anche sul precedente emendamento mi induce a dire che i dati che oggi ci fornisce il Gestore del Sistema Elettrico sull'impatto sulla bolletta elettrica del finanziamento delle fonti rinnovabili attraverso un'azione mirata e costante di eliminazione delle truffe e delle inefficienze nei confronti di chi non doveva prendere le agevolazioni e, invece, le prende e oggi dovrà restituire.

PRESIDENTE. Colleghi, il tono della voce, per favore

FRANCESCO SANNA. Questo porterà, dicevo, insieme alla fine di agevolazioni a vecchi impianti che non le meritano più e hanno finito il loro periodo di agevolazione, un décalage dell'onere che noi paghiamo sulla bolletta elettrica. Come ha detto il collega Benamati, circa 2 miliardi all'anno nei prossimi anni. E il risparmio che faremo su questo noi abbiamo deciso, col voto precedente, di darlo metà alle famiglie e alle imprese - a tutte le imprese - e l'altra metà a sostenere la competitività del sistema italiano.

Mi dispiace dell'astensione dei colleghi della Lega Nord, perché avete evitato di sostenere le imprese che anche al Nord fanno l'ossatura del sistema economico della manifattura italiana e vi siete dimenticati che senza questa battaglia che altri Stati fanno con le stesse regole europee che noi oggi applichiamo avrebbe portato, se avessimo seguito tutti il vostro voto - diciamo così - un po' ignavo, a non rendere più competitive queste imprese e a farle chiudere. Si tratta di imprese che fanno ogni anno 136 miliardi di fatturato. Immaginatoci un gettito IVA che cessa su 136 miliardi di fatturato, immaginatoci un milione di buste paga in meno, immaginatoci mancati versamenti all'INPS, immaginatoci l'esplosione della cassa integrazione. Ebbene noi, insieme al Governo, ce lo siamo immaginato e abbiamo deciso di reagire e di dare al Paese, con questo voto, una politica industriale sulla manifattura italiana.

E rispetto al fatto che prima di dare agevolazioni bisogna imporre il risparmio e l'efficienza energetica, leggendo la norma troviamo che noi, a chiunque voglia prendere un euro di

agevolazione, imponiamo la diagnosi energetica degli impianti. Non regaliamo nulla ma additiamo a tutti la sfida del produrre con meno energia dando agevolazioni con un sistema diverso da quello di oggi. Oggi il sistema è vecchio di vent'anni: chi più consuma meno paga. Da domani non sarà così. Da domani sarà: chi consuma meglio meno paga e chi deve essere più competitivo nel sistema internazionale meno paga. Introduciamo un criterio che è il grado di intensità energetica, cioè il rapporto tra il costo dell'energia e il valore della produzione italiana. È una secchiata d'acqua fredda su chi non vuole immaginare che il nostro Paese competa nel sistema dell'economia reale dell'Europa e del mondo. Spero che vi risvegli un pochino.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il collega Vito. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Presidente, Forza Italia voterà a favore su questo emendamento, ma la motivazione che io voglio dare per la verità è anche un'altra ed è di evitare, cioè, che prosegua una sorta quasi di scollamento dell'impolitica e dell'antipolitica nel nostro Parlamento rispetto a quello che accade nella realtà. Si è dimesso pochi minuti fa il Ministro Costa, coerentemente con le dichiarazioni che aveva reso nei giorni scorsi. Di queste dimissioni se ne sta parlando ovunque e anche lei ha rilasciato una dichiarazione poco fa come è legittimo e così come ha fatto il nostro presidente Brunetta, con una dichiarazione che il gruppo condivide pienamente.

Mi sembra, però, singolare che rispetto a un fatto così rilevante, Presidente, che nella storia del Parlamento ha sempre suscitato una qualche reazione da parte della Camera e del Senato, perché converrà che le dimissioni di un Ministro della Repubblica...

PRESIDENTE. Collega...

ELIO VITO. ...sono sempre un fatto rilevante, non ci sia, invece, nessuna reazione in Parlamento e il Governo non avverta l'esigenza di darne comunicazione ufficiale alla Camera. Abbiamo appreso dalle agenzie che parrebbe che il Presidente Gentiloni...

PRESIDENTE. Se deve formulare una richiesta me la formuli, altrimenti...

ELIO VITO. No...

PRESIDENTE. E, allora, stiamo parlando di una proposta emendativa.

ELIO VITO. Presidente, mi dà la possibilità di concludere?

PRESIDENTE. Dipende. Se sta intervenendo sulla proposta emendativa quest'argomento non è pertinente.

ELIO VITO. Lei si comporta diversamente da quando fa i social, i facebook o presiede la Camera. Mantenga una linea di coerenza...

PRESIDENTE. Certo. È normale, perché quando sto fra i deputati faccio il deputato e quando faccio il Vicepresidente della Camera non posso portare avanti le mie opinioni. Abbia pazienza.

ELIO VITO. Magari, posti anche questo video, Presidente. Noi le auguriamo di avere tutto il successo che merita, ma, naturalmente, nel rispetto delle regole che consentono anche ai parlamentari, non del suo gruppo, di poter intervenire.

PRESIDENTE. Veniamo al dunque.

ELIO VITO. Nel merito, quindi, le dicevo che, quando si dimette un Ministro, che è un fatto rilevante, in genere, il Governo ne dà qualche forma di comunicazione alla Camera. Ora, apprendiamo, sempre dalle agenzie, che il Presidente Gentiloni avrebbe assunto l'interim delle deleghe del Ministro Costa, naturalmente è sua facoltà e sua prassi. Volevo, quindi, chiedere al rappresentante del Governo – ecco la richiesta che lei mi consente, finalmente, di svolgere – se non vogliamo interrompere questo clima per il quale, lavoriamo al di fuori della realtà (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Il Popolo della Libertà-Berlusconi Presidente*)...

PRESIDENTE. Collega, collega, la interrompo, le tolgo la parola. Le spiego, non c'è nessuna richiesta di convocazione di capigruppo, non c'è nessuna richiesta di modifica del calendario, lei non mi ha formulato nessuna richiesta; a fine seduta può fare tutti gli interventi che vuole. Io andrei avanti, passiamo all'articolo aggiuntivo 11-bis.024.

SIMONE BALDELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Collega Baldelli, a che titolo chiede di intervenire?

SIMONE BALDELLI. Per un richiamo al Regolamento, Presidente.

PRESIDENTE. Prego, ne ha facoltà.

SIMONE BALDELLI. Ora, semplicemente, il collega Vito ha preso la parola e sta motivando, magari in maniera singolare, certamente, il suo voto e il voto del gruppo di Forza Italia, che ha permesso al collega Vito di parlare per cinque minuti su questo emendamento.

Noi abbiamo assistito, collega Di Maio, lei lo sa bene, e non è una critica verso la Presidenza, a pratiche ostruzionistiche in cui, di fronte a emendamenti e a interventi che parlavano certamente di tutt'altro, senza alcuna attinenza al tema, la Presidenza non è che sia stata a sindacarne la pertinenza o meno. Perché, di fronte a un atteggiamento rispettoso dell'Assemblea e tutto il resto, io credo che si possa permettere un intervento a un collega qualunque che, di fronte a un fatto politico, si permette di non sollevare la cosa sull'ordine dei lavori. Poi, certamente, il fatto delle dimissioni di un Ministro, se vogliamo relegarlo, Presidente, fra gli interventi, le doglianze di fine seduta, insieme ai solleciti delle interrogazioni parlamentari o ai fatti di politica locale, va benissimo. Ma io credo che quando un collega fa presente che, in questo momento, nel nostro panorama politico, un Ministro si è dimesso, abbia tutto il diritto di poter portare a conclusione l'intervento, essendo quello il tempo attribuito al suo gruppo parlamentare, che gli ha concesso di prendere la parola per cinque minuti (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Il Popolo della Libertà-Berlusconi Presidente*).

Dopodiché, Presidente lei lo sa meglio di me, appartenendo a un gruppo di opposizione, ed è giusto che lei faccia il Presidente e faccia l'opposizione quando sta in questi banchi, però è di tutta evidenza che la Presidenza quasi mai si mette a sindacare sul merito del discostamento o meno tra il contenuto e l'intervento, salvo che non ci siano atteggiamenti volutamente provocatori e che questo provochi un disagio nell'economia dei lavori. Dopodiché, la ringrazio (*Applausi dei deputati del gruppo Forza Italia-Il Popolo della Libertà-Berlusconi Presidente*).

PRESIDENTE. Mi fa piacere che lei, Presidente Baldelli, che conosce il Regolamento molto meglio di me, abbia citato l'economia dei lavori, perché se l'intervento fuori tema del collega Vito apre un dibattito fuori tema è mio dovere interrompere quell'intervento che si discosta dal merito dell'emendamento, perché andiamo fuori economia dei lavori. Quindi, io proseguirei, poi, se dopo ci si sono altri interventi a fine seduta, il collega Vito può farli sui temi che vuole. Deve solo iscriversi preventivamente.

Non ci sono altri interventi, passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 11-bis.024 Benamati.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 11-bis.05 Benamati, con i pareri favorevoli.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame dell'articolo 12 - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12 e delle proposte emendative ad esso presentate. Se nessuno chiede di intervenire sul complesso degli emendamenti, invito la relatrice ad esprimere il parere della Commissione.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Sull'emendamento 12.20 Giulietti, parere favorevole. Sull'emendamento 12.6 Gianluca Pini, parere contrario. Sull'emendamento 12.2 Battelli, parere contrario. Sull'emendamento 12.4 Battelli, parere contrario. Sull'emendamento 12.3 Battelli, parere contrario. Sull'emendamento 12.1 Battelli, parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo Presidente, sull'emendamento 12.20 Giulietti è favorevole. Sugli emendamenti 12.6 Gianluca Pini, 12.2, 12.4 e 12.3 Battelli formula un invito al ritiro o il parere è contrario e vorrei motivarne le ragioni, brevemente, Presidente. Il tema posto dagli onorevoli deputati che hanno presentato questi emendamenti è certamente un tema rilevante che abbiamo avuto occasione di affrontare poco tempo fa in XIV Commissione. Il Governo non ritiene che sia un tema che possa essere affrontato con le modifiche legislative indicate dai deputati, però, si è impegnato a presentare un aggiornamento del protocollo di intesa di attuazione delle leggi vigenti nei rapporti tra Parlamento e Governo in questa materia; l'aggiornamento del Governo verrà presentato, al più tardi, entro settembre, perché si possa discutere con le due Camere e venire incontro alle esigenze di dialogo, di trasparenza e di celerità nella trasmissione dei documenti tra Governo e Parlamento nel precontenzioso e nel contenzioso comunitario, ovviamente, tenendo conto dell'esigenza di rispettare la normativa vigente, sia a livello nazionale che a livello europeo.

Per gli altri emendamenti restanti, il parere è conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.20 Giulietti, con il parere favorevole.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.6 Gianluca Pini, con il parere contrario di Commissione e Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.2 Battelli, con il parere contrario di Commissione e Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.4 Battelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.3 Battelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12.1 Battelli, con il parere contrario della Commissione e del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame dell'articolo 12-bis - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12-bis e dell'unico articolo aggiuntivo ad esso presentato.

Passiamo prima al voto e poi chiediamo il parere sull'articolo aggiuntivo. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12-bis.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Invito adesso la relatrice ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo 12-bis.020 Verini.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Il parere è favorevole, purché riformulato nel senso di sostituire, al comma 1, primo periodo, le parole: “direttiva (UE) 2017/514” con le seguenti: “direttiva (UE) 2017/541”.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Conforme.

PRESIDENTE. Dunque i pareri sono favorevoli, se accetta la riformulazione. Accetta la riformulazione, Verini? Sì.

MARA MUCCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARA MUCCI. Per sottoscriverlo, perché mi sembra un buon emendamento.

PRESIDENTE. Va bene. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 12-bis.020 Verini, con il parere favorevole, così come riformulato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame dell'articolo 13 - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13 e delle proposte emendative ad esso presentate.

Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Invito adesso la relatrice ad esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo 13.021 Giulietti.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Il parere è favorevole, se così riformulato: “L'ENAC svolge le funzioni di autorità competente nazionale ai sensi del Regolamento (UE) 139/2014. Sono fatte salve le competenze del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.”

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Conforme.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 13.021 Giulietti, con il parere favorevole, se accetta la riformulazione. La accetta? Sì. Allora il parere è favorevole, così come riformulato.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame dell'articolo 13-bis - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13-bis e delle proposte emendative ad esso presentate.

Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13-bis.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Invito adesso la relatrice ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi 13-bis.050 e 13-bis.051 del Governo.

MARINA BERLINGHIERI, Relatrice. Sì, sugli articoli aggiuntivi 13-bis.050 e 13-bis.051 del Governo il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Favorevoli, sono del Governo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13-bis.050 del Governo, con il parere favorevole.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13-bis.051 del Governo, i pareri sono favorevoli.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame dell'articolo 14 - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, al quale non sono state presentate proposte emendative. Passiamo dunque ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera approva.

*(Esame degli ordini del giorno - A.C. 4505-A)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati. Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibile l'ordine del giorno Rubinato n. 9/4505-A/11 di contenuto analogo all'emendamento 1.20 Rubinato, già dichiarato inammissibile, che riguarda le materie oggetto delle prove degli esami di Stato per l'abilitazione alla professione forense. Nessuno chiede di intervenire, quindi do la parola al Governo per il parere.

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Grazie, Presidente. Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno n. 9/4505-A/1 Cristian Iannuzzi purché sia riformulato nel modo seguente: premettere “ a valutare l'opportunità di” all'inizio dell'impegno. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 9/4505-A/2 Boccadutri. Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno n. 9/4505-A/3 Marzano. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 9/4505-A/4 Matarrelli. Il Governo esprime parere contrario sugli ordini del giorno n. 9/4505-A/5 Ruocco e n. 9/4505-A/6 Sibilia; mentre il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno n. 9/4505-A/7 Lattuca. Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno n. 9/4505-A/8 Zolezzi purché sia riformulato sopprimendo dall'impegno la parola “normativa”. Il Governo esprime parere contrario sull'ordine del giorno n. 9/4505-A/9 Occhiuto; mentre il Governo esprime parere favorevole sugli ordini del giorno n. 9/4505-A/10 Palese e n. 9/4505-A/11 Rubinato...

PRESIDENTE. L'ordine del giorno n. 9/4505-A/11 Rubinato è inammissibile.

SANDRO GOZI, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Governo esprime parere favorevole sugli ordini del giorno n. 9/4505-A/12 Plangger e n. 9/4505-A/13 Cova purché siano riformulati premettendo al dispositivo le parole “a valutare l'opportunità di”. Il Governo esprime parere favorevole sugli ordini del giorno n. 9/4505-A/14 Baruffi e n. 9/4505-A/15 Scuvera. Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno n. 9/4505-A/16 Battelli purché sia riformulato nel modo seguente: “a valutare tutte le possibilità esistenti per dare informazioni

complete e dettagliate al Parlamento delle procedure di preinfrazione EU pilot”. Il Governo esprime parere favorevole sull'ordine del giorno n. 9/4505-A/17 Elvira Savino.

PRESIDENTE. Ordine del giorno n. 9/4505-A/1 Cristian Iannuzzi, parere favorevole con riformulazione: si accetta la riformulazione? Prendo atto che il deputato Iannuzzi Cristian non insiste per la votazione. Ordine del giorno n. 9/4505-A/2 Boccadutri, accolto come raccomandazione. Ordine del giorno n. 9/4505-A/3 Marzano, favorevole. Ordine del giorno n. 9/4505-A/4 Matarrelli, accolto come raccomandazione. Ordine del giorno n. 9/4505-A/5 Ruocco, parere contrario. Onorevole Ruocco, chiede di metterlo in votazione?

Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/4505-A/5 Ruocco, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/4505-A/6 Sibilìa, con il parere contrario del Governo.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Ordine del giorno n. 9/4505-A/7 Lattuca, parere favorevole; ordine del giorno n. 9/4505-A/8 Zolezzi, parere favorevole. Ordine del giorno n. 9/4505-A/9 Occhiuto, parere contrario. Prendo atto che il presentatore insiste per la votazione.

Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno n. 9/4505-A/9 Occhiuto.

Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. La Camera respinge.

Ordine del giorno n. 9/4505-A/10 Palese, parere favorevole. Ordine del giorno n. 9/4505-A/12 Plangger, parere favorevole con riformulazione: prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione. Ordine del giorno n. 9/4505-A/13 Cova, parere favorevole con riformulazione: prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione. Ordine del giorno n. 9/4505-A/14 Baruffi, parere favorevole. Ordine del giorno n. 9/4505-A/15 Scuvera, parere favorevole. Ordine del giorno n. 9/4505-A/16 Battelli, parere favorevole con riformulazione: prendo atto che il presentatore accetta la riformulazione. Ordine del giorno n. 9/4505-A/17 Elvira Savino, parere favorevole. È così esaurito l'esame degli ordini del giorno presentati.

A questo punto, secondo le intese intercorse tra i gruppi, interrompiamo l'esame del provvedimento che riprenderà per le dichiarazioni di voto finale e la votazione finale nella seduta di domani a partire dalle ore 10.